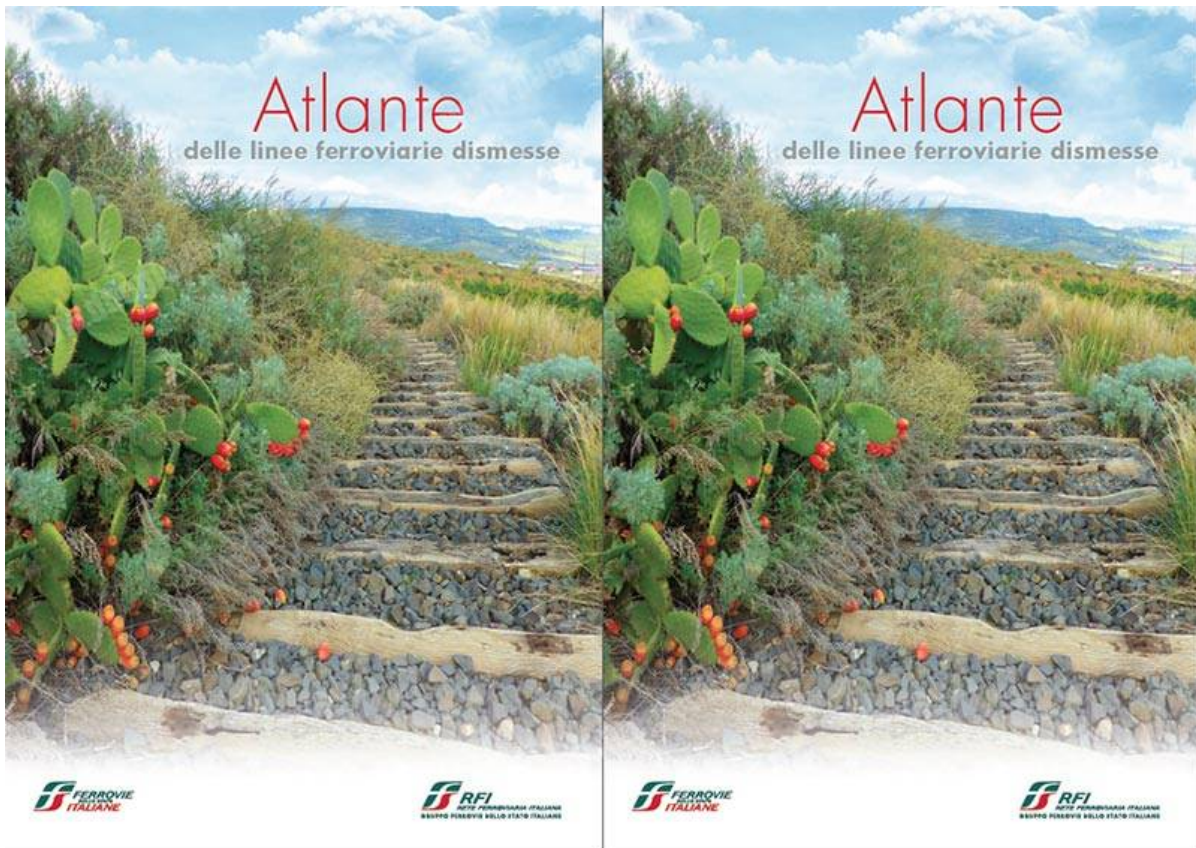


FS Italiane: presentato l'atlante delle ferrovie dismesse

9 novembre 2016



Rimini, 9 novembre 2016 – Un Atlante delle linee ferroviarie dismesse (NdR: di proprietà FS Italiane o RFI) raccolte in un unico volume per illustrare il valore culturale, storico, architettonico e paesaggistico di linee e fabbricati non più utilizzati per l'esercizio ferroviario.

La 20ª edizione di Ecomondo, la fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile (Rimini Fiera, 8-11 novembre 2016), è stata l'appuntamento scelto da Ferrovie dello Stato Italiane e Rete Ferroviaria Italiana per presentare l'Atlante delle linee dismesse ([scaricare il pdf](#)).

La pubblicazione è stata consegnata da Claudia Cattani, presidente di RFI, a Stefano Zunarelli, Struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Insieme all'Atlante, Lorenzo Radice, responsabile delle Politiche ambientali del Gruppo FS Italiane, ha presentato anche il Rapporto di Sostenibilità 2015 del Gruppo. L'Atlante raccoglie più di 120 schede dettagliate – dati tecnici e storici, fotografie e posizione geografica delle ex linee, oltre a qualche accenno ai contesti circostanti per comprendere le potenzialità e i possibili benefici – relative a circa 1.500 km di linee ferroviarie, lungo le quali sono collocate più di 400 stazioni e migliaia di fabbricati.

Il volume è rivolto in particolare alle Amministrazioni pubbliche e alle Associazioni interessate a individuare possibili forme di riuso e riconversione, sia in chiave turistica e sia per una mobilità ecosostenibile, degli asset e dei luoghi non più funzionali al core business industriale e per creare attività e iniziative dedicate al territorio e ai cittadini.

“Le Greenways – ha sottolineato Claudia Cattani, presidente di Rete Ferroviaria Italiana – sono l'occasione per riqualificare le linee ferroviarie non più in esercizio e per sviluppare un turismo ecosostenibile, mettendo a disposizione degli Enti locali e delle associazioni a vario titolo sedi ferroviarie per la mobilità dolce e le attività turistiche. Le stazioni dismesse potranno essere cedute sia per iniziative imprenditoriali che valorizzino il territorio, come ostelli,

officine per manutenzione biciclette, punti vendita di prodotti tipici locali, sia per le attività di Enti locali o di Associazioni no profit, quali ad esempio uffici di servizi ai cittadini o piccoli musei delle tradizioni territoriali. Importanti esempi di come le linee dismesse – ha concluso Cattani – possano essere riutilizzate sono già presenti sul territorio italiano grazie al lavoro sinergico di RFI, Enti locali e Ministeri competenti”

FS Italiane e Rete Ferroviaria Italiana sono costantemente impegnate nel mettere a disposizione delle Amministrazioni locali il sedime ferroviario delle linee dismesse per realizzare percorsi per le cosiddette Greenways. Vari i motivi per i quali si sceglie la definitiva dismissione del tracciato ferroviario: insufficienza della domanda di trasporto, che rende improduttivo il mantenimento del servizio ferroviario; realizzazione di linee più performanti con varianti di tracciato e conseguente dismissione del tratto di linea non più utilizzato. *Comunicato FS Italiane*

Non solo Greenways su queste linee..... su alcune di esse come la Ferrovia dismessa Randazzo - Alcantara, la Noto - Pachino e la Catelvetrano - Menfi - Porto Palo vi è la presenza di una nota che evidenzia l'interesse della Fondazione FS ad una loro futura riapertura come linea turistica mediante l'impiego di spettacolari treni storici. quanto sopra giustificato dal grandissimo potenziale turistico dei luoghi attraversati..... Buona Lettura.